

KS. IGNACY DEC

IN SERVIZIO NELLA CHIESA E NELLA DIPLOMAZIA VATICANA

PREMESSA

Non è facile spendere una lauda della persona così particolare nell'ambiente della Chiesa qualè è infatti Signor Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato presso la Santa Sede in Vaticano. Per questa lauda possono venire in mente le parole di un saggio dei tempi antichi: non si rende la saggezza a uno quando viene espressa dagli ignoranti. Dobbiamo comunque andare incontro alle usanze accademiche e presentare brevemente ed in maniera inesatta la Persona onorata in questo giorno nel Duomo di Breslavia con il dottorato di *honoris causa* della Pontificia Facoltà Teologica di Wroclaw. In anticipo vorrei rivolgere le scuse a Sua Eminenza per il quadro, forse troppo semplicistico e poco adeguato di fronte allo stupendo ritratto della Sua Eminenza Cardinale Sodano. Vorrei giustificare il mio imbarazzo e la mia impotenza con l'aforisma tratto dal libro „Il piccolo principe”, che ci dice: la realtà più importante sfugge all'occhio umano.

La lauda è un trittico. La sua prima parte è costituita dal percorso della vita della Persona onorata oggi, nella seconda esporremo il quadro dell'attività teologica del Laureando, nella terza troverà posto il Suo impegno diplomatico.

1. CURRICULUM VITAE

Signor Cardinale Angelo Sodano è nato ad Isola d'Asti nil 23 novembre 1927 secondo genito dei coniugi Giovanni e Delfina Sodano. Dopo di lui sono venuti alla luce altre tre sorelle e un fratello. La casa familiare ha introdotto il giovane ragazzo in una vita piena di fede e amore verso la Chiesa. I Suoi genitori erano

agricoltori. Il padre di Sua Eminenza si è fatto conoscere in Italia come attivista dell’Azione Cattolica. Il presente Segretario di Stato conserva nel Suo cuore i ricordi della casa familiare come un grande tesoro. In uno dei Suoi discorsi agli agricoltori diceva: „Fra i ricordi della mia infanzia rimane per sempre nella mia memoria l’immagine di mio padre e di mia madre che non di rado guardavano dalle finestre della casa le inaspettate grandini le quali in un attimo distruggevano i raccolti guadagnati con sudore e con enorme sacrificio. In questi momenti così difficili papa e mamma pregavano usando le parole del Giobbe biblico: »Dio ha dato e Dio ha preso. Che sia lodato il nome del Signore«”

Gli anni della giovinezza di Signor Cardinale Sodano sono vissuti in gran parte durante la seconda guerra mondiale. Come per tutta la gente anche per il giovane Angelo era un periodo di grande prova e dura esperienza. Negli oscuri anni della guerra viveva da seminarista. Dopo aver fatto gli studi filosofico-teologici ad Asti e dopo esser stato ordinato sacerdote il 23 settembre del 1950 il futuro Signore Cardinale Sodano continuava gli studi teologici nella Pontificia Università Gregoriana a Roma che sono stati coronati con il dottorato nella teologia dogmatica. La dissertazione è stata scritta sotto la guida dell’eccellente dogmatico gesuita Maurizio Flick. Il suo titolo era seguente: *I beni terreni nella vita dei giusti secondo S. Giovanni Crisostomo (Dobra ziemskie w zyciu sprawiedliwych według św. Jana Chryzostoma)*. Finita la laurea di ricerca lui è tornato alla Sua diocesi nativa ed insegnava la teologia dogmatica nel Seminario Diocesano di Asti. Nel frattempo conduceva il pastorale giovanile unendo l’annuncio del Vangelo con l’impegno sociale. Nel 1958, nell’età di 31 anni Signore Cardinale Angelo Sodano è stato chiamato a Roma dal surrogato della Segreteria di Stato. Qui ha cominciato gli studi diplomatici nella Pontificia Accademia Ecclesiastica coronati con la laurea di ricerca del diritto canonico nella Pontificia Università Lateranense. Nel 1961 ha iniziato il Suo servizio diplomatico per la Santa Sede negli stati dell’America Latina: nel Ecuador e Uruguay svolgendo il ruolo del segretario della nunziatura. Nel 1968 è stato richiamato a Roma, dove ha cominciato lavorare nel Consiglio degli Affari Pubblici della Chiesa, cioè, usando il linguaggio dei giornalisti, nel Ministero degli Esteri presso la Santa Sede, guidato dal benevolo occhio del segretario esperto dell’omonimo dicastero Monsignor Arcivescovo Agostino Casaroli. Così a Signor Cardinale Sodano è stata data la possibilità di conoscere la situazione della Chiesa nell’Europa Orientale. In questo tempo ha visitato Ungheria, Romania e la Repubblica Democratica Tedesca, irripetibile momento di arricchimento della precedente esperienza nel terzo mondo latino-americano. Alla fine del 1977 Signore Cardinale Sodano rimane incaricato come nunzio apostolico in Cile. Il 15 gennaio 1978 viene ordinato vescovo e subito nominato arcivescovo. Toma di nuovo nel continente latino-americano. Nel ruolo di nunzio apostolico doveva svolgere il compito di mediatore da parte della Santa Sede nel conflitto fra Cile e Ar-

gentina riguardo la Terra di Fuoco. Con grande agilità diplomatica ha preparato in questo paese la visita pastorale di Sua Santità Giovanni Paolo II nel aprile del 1987.

Nel 1988 Signor Arcivescovo Sodano viene richiamato a Roma dove papa Giovanni Paolo II lo nomina il segretario del Consiglio degli Affari Pubblici della Chiesa il quale, dopo la pubblicazione della Costituzione Apostolica „Pastor Bonus” si è trasformata in Segretariato degli Affari Esteri. In questo periodo Signor Arcivescovo rappresentava la Santa Sede nei diversi incontri internazionali: nel vertice dell’O.N.U. (del novembre del 1989) e durante gli incontri dei ministri degli esteri nella Conferenza della Sicurezza e della Collaborazione in Europa che hanno avuto luogo a Vienna, New York, Copenaghen e Parigi.

Il primo dicembre 1990 papa Giovanni Paolo II ha accolto le dimissioni del cardinale Casaroli e ha nominato Arcivescovo Sodano il prosegretario dello Stato. Il 28 giugno 1991 Arcivescovo Sodano è diventato cardinale e dopodomani, il 29 giugno, è stato nominato Segretario di Stato presso la Santa Sede. Questo incarico svolge ancora oggi rimanendo in questo modo il più affidabile collaboratore di Sua Santità Giovanni Paolo II. Come Segretario di Stato partecipava attivamente in tutti Sinodi Vescovili: per l’Europa (1991), l’Africa (1994), l’America (1997), l’Asia (1998), l’Oceania (1998) e di nuovo per l’Europa (1999). Molte volte svolgeva il ruolo del legato papale, fra l’altro partecipava nel funerale del Cardinale Franciszek Tomaszek in Praga (1992), nel 46° Congresso Eucaristico Internazionale in Breslavia (1997), nell’ufficio funebre della Madre Teresa di Calcutta (1997), nelle celebrazioni del millesimo dell’Arce vescovado di Gniezno (2000) e nella festa di Santo Stefano a Budapest (2000) e tante altre.

2. SIGNORE CARDINALE ANGELO SODANO COME TEOLOGO. LA SUA OPERA TEOLOGICA

Dopo aver abbozzato i tratti essenziali della vita del nostro Protagonista, le vie impregnate da un grande sacrificio nel servizio per la Chiesa e per il mondo, adesso dobbiamo fermarci sul Suo patrimonio scientifico. Già la conoscenza sommaria dell’opera teologica del Signore Cardinale ci fa capire, che la Sua straordinaria attività da impiegato e diplomatico dello Stato Vaticano viene accompagnata da una riflessione, profonda, molto professionale e appoggiata sulla Parola di Dio, sulla Tradizione e sul Magistero della Chiesa.

Il talento teologico del presente Segretario di Stato già si è rivelato nella Sua dissertazione: *I beni terreni nella vita dei giusti secondo S. Giovanni Crisostomo (Dobra ziemskie w zyciu sprawiedliwych wedlug św. Jana Chryzostoma)* – fatta a Brescia nel 1955. In essa vengono presentate i beni terreni nella vita dei giusti sullo sfondo dell’Antico e Nuovo Testamento. L’argomento della tesi conclude il

capitolo dedicato alle cose attuali nella teologia cattolica dopo la seconda guerra mondiale ed alla teologia delle realtà terreni secondo S. Giovanni Crisostomo che sottolinea il carattere strumentale dei beni materiali e la superiorità dei beni spirituali sui quali si radica l'umanesimo cristiano (così interpreta padre Edoardo Kaczyński).

Il secondo libro sotto il titolo *Parusia e Giudizio* (Brescia 1960) è stato dedicato alla problematica escatologica. In quel tempo esso è stato un'importante voce del giovane teologo nell'insegnamento della Chiesa riguardo alle realtà finali.

Le altre opere teologiche il presente Segretario di Stato ha pubblicato durante il Suo servizio diplomatico in Ecuador, Uruguay e Cile. Esse contengono le attuali tematiche teologiche legate con il Concilio Vaticano II ed i tempi postconciliari. Di questo periodo di tempo bisogna sottolineare i seguenti pubblicazioni nella lingua spagnola:

– *La hora del Concilio (Godzina Soboru)* – Editorial Santo Domingo. Quito 1962 rappresenta lo studio del giovane impiegato diplomatico sull'opera del Concilio Vaticano II

– *Una oración olvidada (Modlitwa zapomniana)*, Kyrios. Montevideo 1965 contiene un breve commentario di alcuni elementi del Canone Eucaristico

– *La identidad del Sacerdote (Tożsamość kapłana)*, Editorial Salesiana. Santiago de Chile 1978, lo studio dedicato all'identità sacerdotale nella Chiesa. Bisogna qui aggiungere che la problematica della vita e del servizio sacerdotale toccata in questa opera diventerà dopo il frequente tema della riflessione teologico-pastorale nell'intero servizio di Signor Cardinale Sodano fino ad oggi;

– *Los viajes del Papa: una pastoral universal (Podróże papieża: dusz.pasterstwo powszechnie)*. Ediciones Paulinas. Santiago de Chile 1986 – questo libro rivela i pellegrinaggi del Santo Padre Giovanni Paolo II, il Vicario di Cristo ed il successore di San Pietro, verso le diverse Chiese del mondo, i Suoi incontri con i diversi strati sociali del popolo di Dio, con la gioventù, i malati, gli impiegati dello stato, i rappresentanti delle Chiese separate, in modo particolare con gli ebrei. Secondo il presente Signor Cardinale i pellegrinaggi verso la Chiesa sono la moderna e molto fertile forma del servizio pastorale svolto dal Vescovo di Roma per tutta la Chiesa mondiale.

La successiva tappa di riflessione teologica accadde nella vita del Signor Cardinale Sodano durante il Suo servizio come il Segretario di Stato. L'attività teologica del più stretto collaboratore del Papa riveste in questo tempo una nuova forma. Non si esprime più nelle singole opere monografiche, ma piuttosto nelle introduzioni ai libri, nelle conferenze, nei discorsi tenuti durante dei congressi internazionali, nelle interviste e nelle omelie. Ci sono tanti testi di questo tipo e non c'è la possibilità di questo tipo e non c'è la possibilità di nominarli adesso ciascuno per titolo, però proviamo almeno ad indicare alcuni motivi ivi presenti.

Il tema privilegiato nell'insegnamento di Signor Cardinale Sodano si sviluppa nell'ambito della Chiesa. Il motivo unificante di tutti gli aspetti dell'ecclesiologia è il detto latino *sentire cum Ecclesia*. Il Signore Cardinale ha confermato questo esprimendosi nel nome Suo e degli altri cardinali appena stabiliti il 28 giugno 1991. Diceva allora: „Promettiamo di collaborare fedelmente con Sua Santità su tutti livelli, sui quali la nostra modesta opera possa mostrarsi utile per il bene della Chiesa (...). Saremo impegnati seguendo Sua Santità nella dedizione, premurosa e senza limiti, a tutte le Chiese, nell'annunciazione della verità, nella promozione dell'unità fra i cristiani, nella premura per il destino dell'umanità” *Sentire cum Ecclesia* significa per il Signore Cardinale l'amore per la Chiesa sul modello di Cristo stesso che ha dato la vita per Essa. L'amore per la Chiesa significa l'amore rivolto al proprio vescovo e papa, il pastore della Chiesa universale. Sentire con la Chiesa significa anche la fedeltà alla Chiesa fino all'eroismo e al martirio – *usque ad effusionem sanguinis*.

Questa visione della Chiesa è stata dimostrata da Signor Cardinale Segretario di Stato anche durante la famosa conferenza stampa con i giornalisti e i promotori di mass media in Laterano del 24 marzo del 1998 durante le missioni romane prima del Grande Giubileo. La conferenza era intitolata *La corteccia ed il tronco. La Chiesa fra apparenze e realtà (Kora i pień drzewa. Kościół między pozorami a rzeczywistością)*. L'immagine della Chiesa apparsa durante la conferenza fa vedere la Chiesa missionaria preoccupata per l'unità dei cristiani, la Chiesa che lotta per la giustizia e la pace nel mondo, la Chiesa che si prende cura dei poveri, dei malati e dei vecchi, difende i diritti e la dignità di ogni uomo, insomma la Chiesa che deve essere amata. Richiamando l'iscrizione sulla tomba del sacerdote morto in età avanzata *Dilexit Ecclesiam*, Signor Cardinale ha terminato il Suo intervento con le seguenti parole: „Sarei contento se sulla mia tomba fossero state scritte le parole: *Amava la Chiesa ed ha fatto tutto affinché la Chiesa sia stata amata*”

Per ragione del Suo incarico diplomatico come Segretario di Stato, Signore Cardinale Sodano in molti dei Suoi interventi toccava i problemi fondamentali dei diritti umani e delle nazioni, soprattutto il diritto della libertà religiosa, del disarmo, della pace e del dialogo internazionale. Tante volte si esprimeva sulla guerra nei Balcani e nel Golfo Persico, nel Libano e nella Palestina. Sono stati clamorosi i Suoi appelli alla comunità internazionale riguardo ad un intervento umanitario per il disarmo del aggressore nella guerra sui Balcani.

Un altro importante motivo toccato dal Signore Cardinale è stato il problema del dialogo ecumenico. Il presente Segretario di Stato frequentemente ricordava, che la base di ogni dialogo si trova nella verità e nella chiarezza delle posizioni. La via migliore per avvicinare le particolari comunità cristiane è annuncio di Cristo, la paziente e senza interruzione, con la parola e con la vita. Tra le più importanti opere del Signore Cardinale, in questo ambito ecumenico, c'è la preparazione e il

mettere in atto sia l'incontro bilaterale, cattolico ed ortodosso, a Genova nel marzo 1992, sia una serie di incontri di questo tipo a Mosca nel 1994 ed a Roma nel 1996.

3. SIGNORE CARDINALE ANGELO SODANO COME IMPIEGATO DIPLOMATICO IN VATICANO

Volgendo uno sguardo alla vita del Signore Cardinale che oggi viene onorato con il titolo di dottorato *honoris causa*, non possiamo non vedere la Sua attività diplomatica legata con il Suo incarico. Ricordiamo che il Segretario di Stato Vaticano deve essere il diplomatico esperto e molto agile, perché rappresenta Sua Santità non soltanto nei contatti con l'intera Chiesa universale, ma anche svolge il ruolo del mediatore nei rapporti con le nazioni e le organizzazioni internazionali. In questo secondo caso si ha a che fare con le realtà molto delicate. Al compito di Segretario di Stato appartiene anche la mediazione in tempo di conflitti internazionali, l'intervento quando i diritti umani non vengono rispettate oppure quando la Chiesa viene perseguitata, inoltre la rappresentazione nei vertici internazionali nelle cause di prima importanza per il mondo.

Signore Cardinale Sodano realizza questi compiti con un grande tatto e delicatezza, sapendo molto bene che la diplomazia vaticana è una attività particolare perché appoggiata sull'etica cristiana e che nella Sua visione il bene dell'uomo rimane prioritario, senza guardare l'appartenenza religiosa oppure le opportunità politiche.

Il settore di questo tipo di attività di Signore Cardinale Sodano viene illustrato dal Suo contributo ai dibattiti durante di tre conferenze mondiali. Nel 1992 Signore Cardinale Sodano partecipava alla conferenza a Rio de Janeiro dedicata ad „Ambiente naturale e il progresso” Nel Suo intervento ha sottolineato che la presente crisi ecologica rispecchia la profonda crisi morale ed è un effetto di una sbagliata concezione di un progresso sproporzionato. Ha osservato che non esiste il giusto equilibrio ecologico se non si sconfigge la povertà nel mondo e non sarà cambiato lo stile edonistico e consumistico delle società ricche.

Nel settembre del 1994 ha avuto lo stato la conferenza al Cairo dedicata alla problematica della popolazione ed al progresso. La Santa Sede teneva molto a Questa conferenza e quando si è preparato la risoluzione finale il Signore Cardinale scriveva a proposito ai presidenti delle conferenze episcopali in tutto il mondo: „La Santa Sede categoricamente non può accettare le risoluzioni riguardo all'aborto, alla definizione della famiglia troppo vaga, alla diffusione fra la gioventù dello stile di vita libera dal punto di vista della sessualità con la conseguenza della diffusione dei metodi anticoncezionali. Il documento finale della conferenza, nonostante la protesta, propone un modello educativo privo di valori etici, di conseguenza contrario con il modello cristiano”

Nel marzo 1995 si è avuto luogo il vertice a Copenaghen dedicato al progresso delle nazioni. Il Signore Cardinale partecipava di persona. Nel Suo discorso parlava del significato dei valori comuni nelle grandi religioni del mondo, fra i quali il livello spirituale e trascendentale della persona umana, la capacità di donarsi agli altri, la fraternità interumana, l'armonia presente fra le persone umane e fra le persone e il creato. Ha ricordato che nel centro di ogni progresso dovrebbe trovarsi ogni persona umana la quale non dovrebbe mai essere usata come puro strumento dell'economia.

Toccando la problematica dell'attività diplomatica di Signore Cardinale Sodano diventa necessario accorgersi anche di questo che in molte occasioni Lui ed i Suoi collaboratori hanno contribuito ai tanti successi pastorali di Sua Santità Giovanni Paolo II. Ci da un esempio di questo il pellegrinaggio a Cuba nel 1998. Prima del Suo avverarsi la diplomazia vaticana per tanto tempo s'impegnava nel dialogo con il presidente Fidel Castro per ottenere maggiori diritti per la Chiesa cubana e per la liberazione dei prigionieri politici. Dopo, durante il pellegrinaggio, Signore Cardinale Sodano ha consegnato al rappresentante del presidente cubano l'elenco di 302 persone imprigionate con la richiesta della loro liberazione. Nel momento della nuova richiesta, stavolta partita dal Papa stesso durante il discorso con il presidente Fidel Castro, questi ha liberato più di 100 persone della „lista papale” e 224 altri prigionieri.

Il Capo della diplomazia vaticana è un uomo di grande tatto, equilibrio, pazienza, perseveranza e umiltà, tanto di più perché è costretto a agire nei paesi dove la Chiesa è trattata come un povero richiedente. Una volta, il Suo grande predecessore Cardinale Casaroli doveva aspettare per quattro giorni in un hotel finché il capo dello stato sovietico, Michaił Gorbaczow, ha preso la decisione di riceverlo.

4. CONCLUSIONE

Alla fine della lauda ricordiamo ancora un altro elemento, presente in modo particolare nel nostro Onorevole Dignitario Ecclesiastico del Vaticano: la Sua grande pietà eucaristica e mariana, la grande semplicità, la schiettezza, l'umiltà, la grande cultura spirituale e soprattutto la dedizione totale al Papa. Giovanni Paolo II trova nel Suo Segretario di Stato un grande appoggio, un collaboratore molto vicino e consigliere eccellente. Mentre Papa visitava Asti i suoi abitanti osservando quei Due dicevano: „Guardate, sembra che siano gli amici da tanto tempo”

(tłumaczył na j. włoski ks. Jarosław Piotrowski)